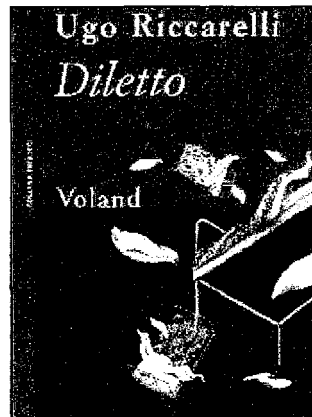


Il letto al centro della scena

di CLAUDIA ROCCO

Da Ulisse a Dio, dalla prima notte di nozze alla morte, dalla gioia al dolore, dalle crisi di coppia all'abuso. Non manca niente in questa raccolta di racconti - 11 per precisione -, la nuova prova narrativa di Ugo Riccarelli. ***Diletto*** (Voland, 113 pagine, 13 euro). Un gioco vorrebbe farci credere l'autore, sin dal titolo che gioca tra significa-



to e significante, rivelato in copertina da una stampa bicolore che divide la parola in due: di-letto. Sì, perché tutte le storie ruotano attorno a un letto: un grande scenario teatrale, un polo catalizzatore di energie nelle esistenze quotidiane di ognuno di noi. Un divertissement letterario, in quanto permette all'autore di poter "provare" stili, registri, linguaggi diversi per altrettante tipologie di novelle, dal più poetico al più drammatico, dal più ironico al più violento. Una silloge di momenti di vita e dell'arte del raccontarli, in alcuni casi anche terapeutica, ma mai flusso di coscienza autoreferenziale, sempre sguardo descrittivo chiaro, quasi per mettere ordine, senza cadere mai nel gorgo della coscienza, o incoscienza. «Per me, la funzione della scrittura - ha detto l'autore - è raccontare le proprie paure per allontanarle e io ho avuto, per motivi di salute, molte esperienze di letti. Comunque, noi passiamo un terzo della nostre vite nel letto, che, guarda caso, è anche il participio passato di leggere. E' una parola versatile e, ultimamente, fa anche notizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA